

Mercoledì a Roma la manifestazione contro il decreto del governo

Impegno della Regione siciliana per il raduno degli alluvionati

Una delegazione unitaria del consiglio e della giunta sarà a Roma per la protesta del 7 marzo - Da Catania arriveranno duemila lavoratori - Nell'Ennese una riunione di tutti i sindaci decide la partecipazione alla giornata di lotta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3
In polemica risposta alle prime ma del tutto insufficienti modifiche del decreto per le zone alluvionate annunciate ieri in fretta e furia dal governo Andreotti nel tentativo di fronteggiare e assorbire la forte pressione popolare, la giunta regionale siciliana ha reso noto oggi un documento ufficiale con cui si formula un « positivo apprezzamento » per l'iniziativa dei sindacati e dei sindaci di portare a Roma, mercoledì prossimo, la protesta dei sin-

Solo promesse del governo per l'aumento dei fondi

Sul decreto per le zone alluvionate della Sicilia e della Calabria martedì è previsto l'inizio del dibattito al Senato. A tutt'oggi però non si sa se le commissioni Agricoltura e Lavori pubblici saranno in grado di approvare o meno una proposta legislativa valida su cui poter impostare la discussione.

Guardiamo nel merito di questa complessa materia. Il governo, sotto una potente pressione, è costretto a modificare l'iniziale posizione e a dichiarare che aumenterà di 116 miliardi di lire gli stanziamenti per le zone alluvionate per un totale di 77 miliardi, 40 sono destinati alla costruzione di nuove case.

La iniziativa della giunta di centro-sinistra costituisce una significativa verifica dell'ampiezza e della forza del movimento unitario e di massa con cui in tutte e sei le province centro-orientali dell'isola si prepara alla grande manifestazione romana di mercoledì prossimo. Nell'Ennese, la partecipazione alla manifestazione è stata decisa e definita nel corso di una solenne riunione di tutti i sindaci, in maggioranza dc. Così pure nel Siracusano e in provincia di Catania. Nel Catanese si susseguono gli scioperi generali a livello di comune e di zona, e più intensa e generosa è la mobilitazione delle forze democratiche per l'organizzazione della partenza del treno speciale.

Di particolare rilievo infine la mobilitazione in provincia (dalla città dello Stretto partiranno per Roma anche delegazioni ufficiali del Comune e della Provincia), nella zona dei Nebrodi. A Sant'Angelo di Brolo è in programma per domani, su iniziativa dell'amministrazione municipale di centro-sinistra che ha raccolto una proposta del Pci, una manifestazione contro il decreto legge di Andreotti. Lunedì scoppierà generale sciopero congiuntamente da Comune, sindacati e organizzazioni di categoria.

Con le popolazioni colpite

Solidale la FLM: mercoledì sciopero

La Federazione nazionale dei lavoratori metalmeccanici, nel condannare l'incapacità e l'insensibilità del Governo nei confronti del drammatico problema delle popolazioni meridionali, ha espresso, a nome di tutti i lavoratori metalmeccanici, tutta la sua solidarietà con i lavoratori calabresi che il giorno 7 manifesteranno a Roma per la modifica del decreto legge per le zone alluvionate, che comincerà ad essere discusso in quel giorno al Senato.

La manifestazione, organizzata dal Consiglio Regionale, dai sindacati e dalle organizzazioni sindacali calabresi, si colloca, si legge nel comunicato della FLM, nel quadro delle iniziative in corso a Reggio Calabria sui problemi dell'occupazione e dello sviluppo ed assume particolare significato in un momento come questo caratterizzato da un violento attacco padronale e governativo per migliori condizioni di vita e per un diverso sviluppo economico del paese, in cui vengono eliminate situazioni drammatiche come quella che stiamo vivendo i lavoratori calabresi.

La FLM, che ha già manifestato concretamente il suo appoggio alla manifestazione, parteciperà ad essa con suoi rappresentanti mentre i lavoratori metalmeccanici di Roma, in sciopero per 4 ore nella mattinata, proclamano solidarietà con i lavoratori della Calabria, si recheranno in Piazza dell'Esedra ad accogliere e salutare i lavoratori calabresi e li accompagneranno fino al Parlamento, dove avrà luogo la manifestazione.

MILANO, 3.
Domattina il teatro Lirico vedrà una grande assemblea dei comunisti sul problema della scuola e della università. Vi prenderà parte il compagno Alessandro Natta, presidente della commissione parlamentare alla Camera, assieme ai compagni Giovanni Berlinguer e Valeria Bonazzola, anche essi impegnati nella commissione parlamentare d'inchiesta sulla situazione delle università milanesi.

Si tratta di una iniziativa importante attorno ad un tema di grande interesse nazionale che nelle ultime settimane ha assunto dimensioni di particolare gravità. È a Milano, infatti, che la crisi generale delle istituzioni universitarie e della scuola ha rivelato i suoi più drammatici risvolti, mettendo in luce le responsabilità storiche e contingenti di chi ha, fino ad oggi, governato il paese. I tragici fatti della Bocconi, la situazione della facoltà di architettura, i mandati di cattura contro dirigenti del movimento studentesco della Statale, lo sfacelo della facoltà di medicina hanno fatto delle università milanesi l'esempio più evidente della bancarotta del sistema di istruzione superiore e della sua incapacità di rispondere, se non in chiave repressiva, ai problemi posti dalla crisi.

Per questo l'iniziativa contro la repressione nelle scuole sarà uno degli aspetti centrali della manifestazione di domani. Lo afferma con forza un comunicato della federazione milanese nel quale, dopo aver ricordato come è la lotta contro la repressione a costituire il nucleo centrale di una battaglia politica generale per la conquista di risultati positivi, si richiama al pieno ripudio del partito a proposito dei mandati di cattura che hanno recentemente colpito alcuni leader studenteschi.

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Un altro dei temi al centro della manifestazione di domani sarà quello dell'immediato e pieno ripudio dei comandi di cattura (e, in questo spirito) il partito ha « impegnato un proprio autorevole rappresentante, il compagno Alberto Malagugini, nella difesa degli accusati ».

Per oltre un anno la denuncia era rimasta nei casselli

Nuovo ordine di cattura contro Capanna

L'accusa è di vilipendio al capo dello Stato La notizia in anteprima su un quotidiano di estrema destra - Una dichiarazione di Malagugini

Dalla nostra redazione

MILANO, 3
Proseguendo in una linea marcatamente repressiva, la procura della Repubblica di Milano (la firma è del sostituto procuratore Antonio Marini) ha episcato ieri sera un secondo ordine di cattura nei confronti di Mario Capanna, il dirigente del « Movimento studentesco », già inseguito da un primo ordine di cattura emesso il 25 gennaio scorso per un presunto sequestro di persona denunciato dal rettore dell'Università Schiavino.

Il secondo ordine di cattura è stato emesso per il reato di vilipendio al capo dello Stato. Il reato sarebbe stato commesso da Capanna il 25 gennaio del 1972, oltre un

anno fa, quando, in occasione di un discorso tenuto in piazza del Duomo, il leader del movimento studentesco avrebbe pronunciato una frase ingiuriosa nei confronti del presidente della Repubblica. La denuncia era stata sporta dalla polizia e la pratica era stata affidata al dott. Scopelliti, il quale se l'era tenuta per tanto tempo senza che mai gli passasse per la mente di prendere un provvedimento tanto grave. Il magistrato, al sostituto Marini venne affidata l'inchiesta, passò la pratica al collega. Quest'ultimo, dopo aver pubblicato la notizia, nel mese di febbraio, ha firmato l'ordine di cattura.

In merito al nuovo mandato di cattura contro Mario Capanna, il compagno Alberto Malagugini ha dichiarato: « Un giornale fascista della capitale - che, evidentemente, imbrattava rapporti privilegiati con gli ambienti giudiziari - pubblica con notevole risalto un articolo intitolato di livore per annunciare che a carico di Mario Capanna la Procura della Repubblica di Milano ha emesso un nuovo ordine di cattura per il reato di offesa all'onore e al decoro del Capo dello Stato. « La notizia - se è vera - è di notevole gravità. Anzitutto, colpisce la natura della incriminazione, di dubbia correttezza costituzionale e che pone ogni volta all'interprete il compito delicato di distinguere l'espressione di un pensiero critico, anche impreciso, ma pur sempre lecito, da un'affermazione ingiuriosa. In secondo luogo, non può non destare indignazione la circostanza che il suddetto ministro si sia avvalso di una sua facoltà discrezionale, di emettere l'ordine di cattura, per un reato di opinione. « Il nuovo ordine di cattura, a nessuno sfugge l'odiosità e la strumentalità di una misura coercitiva della libertà personale adottata in un momento di distanza dal reato ritenuto delittuoso, nel momento in cui lo stesso ufficio della Procura della Repubblica di Milano, in un precedente, vanificò gli elementi d'accusa in base ai quali aveva perseguito Capanna ed altri su denuncia del rettore Schiavino. Dobbiamo, allora, dire che, con questo nuovo ordine di cattura, abbiamo la conferma di una manovra repressiva, al servizio di un progetto di restaurazione autoritaria, la cui pericolosità va denunciata con forza. « Ancora una volta, viene in discussione il ruolo nient'affatto neutro giocato dagli apparati statali e da certi settori della magistratura in particolare. L'episodio milanese si collega infatti a molti, troppi altri. L'incriminazione del compagno Terracini, l'ondata di denunce contro gli amministratori locali, la persecuzione organizzata e feroce dei giudici democratici, per citare alcuni casi soltanto, sono altrettanti sintomi di orientamento inaspettabile sul fronte della democrazia e per l'esaltazione della sua natura antifascista, deve continuare a crescere l'impegno unitario e di massa, che solo può scongiurare l'offensiva autoritaria incoraggiata dall'attuale direzione governativa ».

Attentato fascista a una sezione del Psi milanese

MILANO, 3.
Nuovo attentato, la notte scorsa, delle famigerate SAM (Square azione Mussolini), è stato compiuto poco dopo le 2 contro la sezione del Psi « Feltrina Palmanova » in via Crescenzo 56. Un potente ordigno collocato dinanzi alla porta d'ingresso e innescato con una miccia piuttosto lunga è esploso con una potente deflagrazione che ha gettato all'airone nel popolare quartiere.

L'allarme alla polizia è stato dato da un metronote in giro d'ispezione in una strada vicina. Gli uomini della polizia giunsero sul posto con un artificiere che ha recuperato qualche frammento della miccia. Il testo dei volantini è più o meno, simile a quelli pervenuti dopo altri attentati delle SAM con l'aggravante rappresentata dalle ultime vergose frasi: «...rammentate che non vi sarà mai più piazza Loreto mentre torneranno ad esserci le Fosse Ardeatine... W il fascismo ».

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

A Bologna, 16.000 firme sono state raccolte in una giornata ad un tavolo posto dinanzi al sacro dei Caduti per la libertà, in piazza del Nettuno: il sacro, come i lettori ricorderanno, è stato oggetto di un vile atto di teppismo fascista. Come ha illustrato il presidente dell'ANPI provinciale e sindaco della città marziale di Marzabotto, Giovanni Botto-

nella, mentre altre centinaia di firme sono state raccolte nel corso di assemblee di fabbrica e di cantiere nel corso di scioperi contro le provocazioni fasciste.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

BOLOGNA, 3.
Colpire fino in fondo le attività fasciste attraverso i mezzi legali già esistenti e quelli nuovi che il Parlamento riterrà validi per la salvaguardia della legalità costituzionale; creare una commissione di inchiesta parlamentare sui responsabili, fiancheggiatori, finanziatori o comunque sostenitori dei movimenti e dei gruppi neofascisti; promuovere lo scioglimento di tutte le organizzazioni paramilitari fasciste. Questi, in sintesi, i punti, le richieste indicate dalla petizione popolare indirizzata al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento, sotto cui si vanno infittendo le firme dei giovani, degli antifascisti, di tutta la popolazione democratica.

Lettere all'Unità

Un « fortunato » manovrato dagli americani

Egregio direttore, non sono comunista, ma questo non toglie che legga con una certa regolarità questo giornale, che apprezzo per i suoi numerosi servizi di denuncia politica e sociale (basti ricordare quelli sulla sporca guerra del Vietnam, sugli emarginati, sulle cooperative ecc.) dai quali l'opinione pubblica può apprendere tanti dati di fatto e tante notizie che in bianco, sulle cooperative ecc.) dai quali l'opinione pubblica può apprendere tanti dati di fatto e tante notizie che in bianco, sulle cooperative ecc.) dai quali l'opinione pubblica può apprendere tanti dati di fatto e tante notizie che in bianco, sulle cooperative ecc.)

L'assassino di Cabral e la libera Guinea di Seku Turé (e le bugie di « Famiglia cristiana »)
Caro compagno, vi scrivo come a nome del circolo di cultura popolare, in fase di fondazione, e che intollerando ad Amilcar Cabral, per chiedersi perché ripudiando lo stato della Guinea.

Vi prego omettere la firma dato che conosco non solo i nomi, ma i volti e i datori di lavoro.

Un rinnovamento democratico delle forze di polizia
Caro Unità, ritengo che sia stato molto giusto rinnovare la posizione del Pci in merito alle forze di polizia (il comunicato dell'Unità del 28 febbraio).

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

La misera paga degli appuntati di polizia
Egregio direttore, lo scriviamo a nome di altri 60 appuntati dei tre rami di polizia (Carabinieri, P.S. e Guardia di Finanza) che abbiamo avvicinato per discutere sulla questione che le sottoponiamo. Siamo reduci dell'ultima guerra mondiale, quindi possiamo ben dire di aver dato parecchi dei nostri anni al nostro Paese (pur troppo subendo anche le angherie di chi in tutto questo tempo ha malgovernato). La nostra paga in servizio consiste solamente della cifra di lire 1.000 mensili, mentre il restante dello stipendio è composto da voci ed indennità non pensabili. Per cui ognuno di noi, dopo aver servito in pace e in guerra la cosiddetta Patria, con sacrifici e pericoli inenarrabili, quando viene mandato in congedo dopo 35-40 anni, riceve una pensione che è basata soltanto sulla « paga pensionabile ». Tale stato di cose lo riteniamo anacronistico, assurdo e ingiusto.

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

LETTERA FIRMATA
da otto appuntati dei tre rami di polizia (Roma)

CLASSICI UTET
NOVITA'

CLASSICI LATINI
Collezione diretta da Italo Lana

PLAUTO
LE COMMEDIE
a cura di Giuseppe Augello
Tutte le commedie di Plauto in una nuova edizione con testo latino a fronte; la testimonianza illuminante di un teatro che, pur ispirandosi al modello greco, fu tuttavia libero e originalissimo, permeato di una « vis comica » inalterata attraverso i secoli.
Tre volumi di complessive pagine 2024 con 23 tavole L. 32.000

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione «Le confessioni cristiane non cattoliche»
diretta da Luigi Firpo

APOCRIFI DEL NUOVO TESTAMENTO
a cura di Luigi Moraldi
Tutti gli scritti di argomento neotestamentario non riconosciuti dalla Chiesa: una lettura che rivela la fede semplice, lo ansie e la curiosità del primo popolo cristiano e illumina molti temi tipici dell'arte e della letteratura religiosa.
Due volumi di complessive pagine 2024 con 20 tavole L. 26.000

CLASSICI DELLA FILOSOFIA
Collezione diretta da Nicola Abbagnano

HOBBS
ELEMENTI DI FILOSOFIA
Il corpo - L'uomo
a cura di Antimo Negri
Ledue sezioni degli «Elementi», per la prima volta presentate nella loro unità metodologica, costituiscono una lettura propedeutica indispensabile per comprendere il pensiero di Hobbes e il suo impegno di pervenire ad una unità metodologica delle scienze umane e delle scienze naturali.
Pagine 644 con 7 tavole L. 10.000

CLASSICI ITALIANI
Collezione diretta da Mario Fubini

BARETTI
OPERE SCELTE
a cura di Bruno Maier
«La Frugata letteraria» è qui accompagnata da altri importanti scritti che testimoniano la polivalente personalità dell'autore, ispiratore di una vigorosa battaglia letteraria, egli fu anche viaggiatore curioso e appassionato, acuto giornalista e profondo saggista.
Due volumi di complessive pagine 1608 con 15 tavole L. 16.000

CLASSICI DELLA POLITICA
Collezione diretta da Luigi Firpo

MAZZINI
SCRITTI POLITICI
a cura di Terenzio Grandi e Augusto Comba
La più ampia raccolta di tutti i principali scritti che l'autore destinò al pubblico per i fini del suo apostolato politico; una opera da cui traluce, grazie anche al sapiente commento critico, la personalità morale di Mazzini e l'essenza del suo pensiero politico così determinante nella storia del nostro Risorgimento.
Pagine 1140 con 12 tav. L. 14.000

RATE MENSILI SENZA ANTICIPO
UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prezzo invariato senza impegno l'opuscolo dei CLASSICI UTET.
nome e cognome.....
Indirizzo.....
città.....